



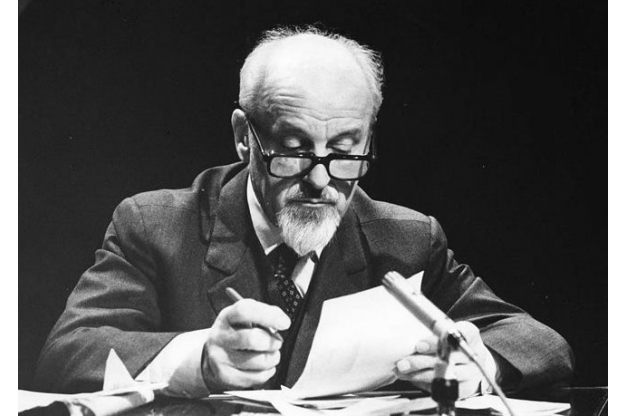
in aula magna

martedì 11 ottobre 2011

dalle ore 11,30 alle ore 13,15

Lelio Basso e la Costituzione

*Convegno organizzato in collaborazione
con la Fondazione Lelio e Lisli Basso, in
occasione del Centenario del Liceo Berchet*



Interverranno:

Piero BASSO

“Alcuni aspetti della biografia del padre”

Elena PACIOTTI

Presidente della Fondazione Basso
ed ex magistrato “L’articolo dell’uguaglianza:
l’art. 3 della Costituzione”

Giorgio LUPPI

Lelio Basso (1903-1978)

Una breve biografia.

La giovinezza, gli studi al Berchet, la maturità.

1903: Lelio Basso nasce a Varazze da una famiglia della borghesia liberale, da cui assimila il gusto per il dibattito politico.

1916-1921: la famiglia si trasferisce a Milano, dove Basso frequenta per tre anni il **liceo Berchet**, prima di trovare un impiego e conseguire la maturità nel 1921 come privatista. Al Berchet, partecipa ai vivaci dibattiti tra studenti e incontra il prof. Ugo Guido Mondolfo. E' colpito dalle sofferenze e dalle trasformazioni sociali indotte dalla guerra.

1921-28 Gli studi universitari, l'avvento del fascismo, le collaborazioni con le riviste ancora libere.

Dopo la maturità, continuando a lavorare, si iscrive alla facoltà di legge dell'Università di Pavia e al Partito Socialista. Partecipa attivamente alla vita politica, dentro e fuori l'Università. Collabora a "*Critica Sociale*" (Turati), "*Rivoluzione liberale*" (Gobetti), "*il Caffè*", "*l'Avanti!*" e alla rivista neo-protestante "*Conscientia*". Nel 1925 si laurea con una tesi su *La concezione della libertà in Marx*. Mentre il fascismo, dopo la marcia su Roma del 1922, si consolida al potere, trasformandosi in regime totalitario, Lelio Basso collabora alle ultime testate ancora libere, "*Quarto Stato*" di Carlo Rosselli e "*Pietre*", di cui diventa direttore nel 1928.

1928-1945 L'attività clandestina, il confino e l'insurrezione del 25 aprile a Milano

1928-31 Dopo un attentato al re, alla fiera di Milano (delitto mai chiarito, ma per cui si sospettano fascisti dissidenti), viene arrestato e inviato al confino di polizia a Ponza. Liberato nel 1931, si laurea una seconda volta in teologia, con una tesi sul teologo Rudolf Otto.

1932-42 Basso unisce l'attività professionale (è avvocato) con i contatti clandestini con vecchi e nuovi compagni di lotta e con gli impegni familiari (si sposa nel 1932 e ha tre figli). Riprende l'attività clandestina e subisce nuovi arresti e nuovi periodi di confino.

1943-45 Nel gennaio 1943, con numerosi compagni, fonda il MUP (movimento di unità proletaria), che si propone come nucleo di un nuovo partito unitario della classe

operaia. Dopo il 25 luglio, con la caduta del regime e il ritorno sulla scena dei partiti antifascisti, il MUP si fonde col PSI, formando il PSIUP (Partito socialista di unità proletaria) di cui Basso è uno dei dirigenti. Con il nuovo partito, Basso aderisce pur in posizione critica al CLN (Comitato di Liberazione Nazionale) e – nel 1945 – si impegna in prima persona a organizzare a Milano l'insurrezione del 25 aprile.

L'Assemblea Costituente (1946-1948) Nel dopoguerra, Basso partecipa da protagonista ai lavori dell'Assemblea Costituente, eletta il 2 giugno 1946, nelle prime elezioni in Italia a suffragio universale anche femminile (nello stesso giorno si tiene anche il referendum istituzionale, con la vittoria della repubblica). L'Assemblea Costituente nominò una commissione di 75 membri - incaricata di redigere una proposta di testo costituzionale - che si divise a sua volta in tre sottocommissioni. La prima riguardava i "diritti e doveri dei cittadini" e si trovò a discutere le grandi questioni di principio alla base della Costituzione repubblicana: proprio a questa sottocommissione partecipò Lelio Basso, insieme a dirigenti di primo piano come Togliatti, Dossetti e Moro. Nei lavori della commissione e nel dibattito in aula, Lelio Basso contribuì in modo determinante alla stesura dell'art. 3 (uno degli articoli fondamentali, detto l'articolo "dell'uguaglianza"); e inoltre dell'art. 49 (sul ruolo dei partiti politici, come strumento della partecipazione dei cittadini alla politica).

Lelio Basso in Parlamento (1948-1978)

Nei decenni della Repubblica, Lelio Basso fu sempre rieletto al Parlamento nel collegio di Milano, prima come deputato socialista, poi, nelle ultime due legislature come senatore nelle liste della Sinistra indipendente.

La militanza nel partito socialista e la condanna dello stalinismo

Nel 1947, dopo l'uscita della componente socialdemocratica di Saragat, Basso fu eletto segretario del Partito Socialista. La sconfitta elettorale delle sinistre (18 aprile 1948) contro la DC di De Gasperi aprì una crisi nel partito e Basso venne sostituito alla segreteria, per esser poi emarginato, via via che l'inasprirsi della guerra fredda spingeva il PSI a schiacciarsi sulle posizioni comuniste filosovietiche. Nel 1956, il XX° congresso del PCUS - e la condanna dello stalinismo - riaprirono spazi di discussione all'interno Partito Socialista e Basso poté così

riprendere la sua battaglia, da posizioni alternative nei confronti sia della componente filo-comunista, sia della "destra" socialdemocratica. Nel 1963, con l'avvento del primo governo di centrosinistra - quando il Partito Socialista si alleò con la DC - la sinistra interna lasciò il partito e fondò il PSIUP, alleato con il Partito Comunista all'opposizione. Basso ne diventò presidente. Lasciò tuttavia il partito nel 1968, in segno di protesta contro la repressione sovietica della "primavera di Praga".

L'attività di studio e di ricerca. Nel 1946, Basso aveva fondato la rivista "*Quarto Stato*", che sosteneva l'attualità del socialismo e introduceva per la prima volta in Italia il pensiero di Rosa Luxemburg. Nel 1958, Basso fondò una nuova rivista di studi e dibattiti, "*Problemi del socialismo*". Nello stesso anno pubblicò *Il principe senza scettro*, un saggio sulla mancata applicazione di molti aspetti della Costituzione. Nel 1969, Lelio Basso fondò, a Roma - dove aveva trasferito la sua ricca biblioteca di storia del movimento operaio e socialista - l'istituto che diventerà poi la Fondazione Lelio e Lisli Basso.

Come avvocato: Nei primi anni '50 si dedicò alla difesa di partigiani e operai. Nel 1971 difese la Comunità fiorentina dell'Isolotto.

L'impegno internazionale e il tribunale Russell:

1966-67: è relatore del Tribunale Russell sui crimini di guerra americani nel Vietnam

1971: partecipa, su invito di Salvador Allende, al seminario sull'esperienza di governo della sinistra cilena

1974-76: presiede il Tribunale Russell II° contro la repressione in America latina (Brasile, Cile, Uruguay, Bolivia)

1976: organizza, ad Algeri, una conferenza internazionale che proclama una "dichiarazione dei diritti dei popoli". Fonda la "Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli" e una Fondazione dello stesso nome.

Gli ultimi impegni (1978)

Negli ultimi giorni della sua vita, tra il novembre e il dicembre 1978 presiede, a San Paolo, la conferenza per l'amnistia in Brasile, a Tokio la conferenza per l'unificazione della Corea, a Parigi, alla conferenza di solidarietà con l'Eritrea. Lelio Basso muore, a Roma, il 16 dicembre 1978, alla vigilia del suo 75-mo compleanno.

